

ASSEMBLEA COSTITUENTE Doc. III N. 1

RELAZIONE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMPOSTA DEI DEPUTATI

Bertini, presidente; Bocconi e Grieco, vicepresidenti; Nasi, Iotti Leonilde e Uberti, segretari; Alberti, Assennato, Bettiol, Calamandrei, Carpano Maglioli, Cerreti, Dossetti, Fuschini, Giua, Grassi, Jacini, Lucifero, Musolino, Musotto, Nobili Oro, Notarianni, Pertini, Piccioni, Russo Perez, Sardiello, Sicignano, Tessitori, Tupini e Rubilli, relatore

SULLA

ELEZIONE CONTESTATA PER LA CIRCOSCRIZIONE DI PALERMO (XXX)

(ROSARIO PASQUALINO-VASSALLO)

Presentata il 5 settembre 1946

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Nel Collegio elettorale di Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta per la lista n. 5 dell'Unione democratica nazionale, l'Ufficio centrale proclamò eletti i candidati Orlando, Nasi e Bellavista; nella graduatoria poi dei non eletti pose al primo posto il candidato Pasqualino-Vassallo con voti 9741 ed immediatamente dopo il candidato Galioto con voti 9732.

Il relativo verbale è del 12 giugno 1946.

Poi in data del 16 dello stesso mese il Presidente dell'Ufficio centrale, con sua nota, informava che erroneamente era stato assegnato il primo posto dei non eletti al candidato Pasqualino-Vassallo, per un equivoco sorto nel computo dei voti di preferenza, mentre spettava al candidato Galioto. La Segreteria Generale della Camera dei Deputati e dell'Assemblea Costituente, appena in possesso di detta nota, telegrafò, consigliando un verbale di rettifica. Si riunì di nuovo allora l'Ufficio centrale, e rettificò la graduatoria in data 19 giugno 1946, mettendo Galioto prima di Pasqualino-Vassallo.

Con sua deliberazione in data 27 giugno 1946, la Giunta per le elezioni rilevò che l'Ufficio centrale, quando ha espletato le operazioni ad esso affidate dalla legge, si scioglie,

non ha più alcuna giurisdizione, e non può procedere ad ulteriori accertamenti, che spettano soltanto ad Autorità Superiori; quindi mantenne fermo allo stato il primo verbale, l'unico che poteva avere forma e valore giuridico, proclamando Pasqualino-Vassallo in sostituzione dell'onorevole Orlando che prese posto nella lista nazionale.

Sopraggiunsero poi vari reclami ed esposti del candidato Pasqualino-Vassallo, di Galioto ed anche dei candidati Palazzolo e Romano-Battaglia sulla medesima quistione.

Rimase adunque ferma una proclamazione pronunciata in favore di Pasqualino-Vassallo. Ed allora, a prescindere da ogni esame sul merito, che rimaneva impregiudicato, non si poteva dal punto di vista formale che procedere a norma dell'articolo 8 del Regolamento interno della Giunta per la verifica delle elezioni. Quindi o proporre la convalida o la contestazione, oppure deliberare, se si credesse di ammettere il proclamato a dare chiarimenti in un termine di 20 giorni. La Giunta non ritenne fosse il caso di una convalida del proclamato, nelle condizioni in cui la quistione si presentava, ed allo stato degli atti, che non fosse neppure il caso d'invitare il proclamato medesimo per chia-

rimenti, poiché a questo mezzo si ricorre, quando è dato prevedere che possano essere sufficienti per giungere ad una convalida, anche i soli chiarimenti offerti dal proclama- to. Ed allora non restava che la contesta- zione, perché l'avvenuta proclamazione da parte della Giunta per le elezioni dava luogo ad un diritto che non può essere annullato senza un contraddittorio.

Venne così deliberata la contestazione; ed il Presidente ne fissò la discussione in seduta pubblica, con tutte le forme e garanzie pre- viste dal Regolamento, per l'udienza del 5 settembre 1946.

Nel frattempo si procedette all'esame dei vari reclami ed esposti degli interessati, e si richiamarono le schede di numerose se- zioni elettorali del Collegio, per vedere se e fino a qual punto le ragioni rassegnate pot- tessero avere un fondamento qualsiasi.

Si rifece lo scrutinio di quaranta sezioni elettorali, e si esaminò se fosse esatto o meno il conteggio dei voti di preferenza attribuiti ai candidati Pasqualino-Vassallo, Galioto, Pa- lazzolo e Romano-Battaglia.

Queste Sezioni vennero prescelte tra quelle che maggiormente davano luogo a dibattiti, secondo le deduzioni degli interes- sati.

Richiamarono poi la maggiore attenzione possibile le Sezioni di Bagheria e di Riesi; Bagheria, comune di origine di Galioto, ed ambiente eccitato di deplorabili e funeste violenze, culminate in due gravi delitti di omicidi, Riesi, comune di Pasqualino-Vas- sallo, il quale sosteneva che gli fossero stati tolti 1300 voti di preferenza a torto annullati.

I risultati di questo scrutinio furono i seguenti.

Nei rapporti dei candidati Palazzolo e Romano-Battaglia, di nessuna conseguenza e quasi insignificanti. Nei rapporti di Pa- squalino-Vassallo i voti discesero da 9741 a 9649; quanto alla verifica delle schede nulle è contestate nelle dodici sezioni del Comune di Riesi, che secondo il detto candidato avrebbero dovuto contenere 1300 voti di preferenza per lui ed ingiustamente con- testati, risultò che nelle sezioni medesime vi erano annullate complessivamente 819 schede, di cui solo 133 recavano preferenze per il Pasqualino-Vassallo, ed erano per la maggior parte indiscutibilmente nulle. Nei rapporti poi del Galioto, i voti di preferenza salirono da 9732 a 9820.

Nell'udienza del 5 settembre si procedette alla discussione. Intervenero, legalmente rap- presentati dai rispettivi patroni, i candidati

Pasqualino-Vassallo, Galioto; Palazzolo e Ro- mano-Battaglia.

Pel Galioto si chiese che fosse egli pro- clamato invece di Pasqualino-Vassallo.

Per gli altri si concluse per una richiesta di ulteriori accertamenti con lo scrutinio di tutte le schede valide, contestate ed annul- late anche in altri comuni del Collegio di Palermo.

Questi maggiori accertamenti per i can- didati Palazzolo e Romano-Battaglia, si chie- devano specialmente allo scopo di una even- tuale rettifica della graduatoria. La Giunta riunitasi dopo la discussione in seduta segreta osservò che non fosse proprio il caso d'in- dagare ancora sulla semplice possibilità, sul semplice sospetto se qualche errore si sia verificato, quando non si offre alcun ele- mento, alcun serio accenno da cui sia dato desumere che la possibilità o il sospetto ab- biano qualche fondamento.

Si aggiunga poi che tanto meno si può pretendere una revisione di scrutinio, de- dotta persino in termini vaghi ed inconsi- stenti, a proposito di una graduatoria; tale revisione, se mai, e se dedotta con seri ele- menti, potrà essere opportuna e giustificata quando si verifichi in avvenire uno dei casi per i quali la graduatoria dei non eletti possa avere la sua efficienza.

Nei rapporti poi di Pasqualino-Vassallo tra l'altro si tenne pur presente che nei Co- muni per i quali il suo patrono chiedeva estendersi rinnovazioni di scrutinio, egli non aveva riportato che pochissimi voti.

Comunque, a prescindere dalle esposte con- siderazioni, bisogna sempre risalire alla qui- stione originaria e fondamentale, ricordandosi che qui non siamo ancora in tema di conva- lida, ma di semplice proclamazione. La Giunta ad esuberanza e per maggiore scrupolo, an- che evitando all'uopo ogni perdita di tempo, nell'intervallo tra la contestazione e la di- scussione in seduta pubblica, ha stimato op- portuno procedere ad accertamenti ed inda- gini che meglio potessero metterla in grado di decidere con sicura coscienza. Ma dopo quanto sinora si è rilevato si vede di leggieri che la quistione è assai semplice.

L'Ufficio centrale procedette a due ver- bali di proclamazione, l'uno in rettifica del- l'altro; constatata la sussistenza dell'errore materiale in cui l'Ufficio medesimo incorse per inesatto conteggio dei voti di preferenza assegnati a Pasqualino-Vassallo ed a Galioto da parte dei suoi esperti, errore anche meglio ribadito ed avvalorato a favore del Galioto da posteriori accertamenti, non può essere

dubbio che la proclamazione spetti a Galioto, il quale effettivamente secondo i verbali riportò maggior numero di voti.

Naturalmente dalla data in cui l'Assemblea Costituente potrà accogliere la proposta della Giunta al riguardo, vi sarà il consueto termine di venti giorni, nel quale dal candidato Pasqualino-Vassallo o anche da altri, potranno essere inoltrati eventuali reclami.

E se si riuscirà a precisare e concretare con elementi che ben meritino di essere con-

siderati per qualche sezione elettorale l'opportunità di ulteriori indagini, la Giunta, ove lo ritenga giusto ed utile, potrà anche eventualmente disporle.

Per tutti gli esposti motivi si propone che sia annullata la proclamazione del candidato Pasqualino-Vassallo per la circoscrizione elettorale di Palermo, ed il candidato Galioto sia proclamato in sua vece.

RUBILLI, *Relatore.*